

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Giustiniani Pier Giuseppe
<b>Data</b>	14/1/1630	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Il portatore a bocca sporrà, ovvero darà a leggere a Vostra Signoria il tenore del negotio		
<b>Contenuto</b>	<p>Afferma che il portatore gli darà da leggere il contenuto della negoziazione, con la quale sperano di essere favoriti [sulla fine del 1629 gli Anziani di Savona avevano mandato alcuni nobili a trattare con il Senato per ottenere una riduzione delle imposte in base al censo dei cittadini. La questione non era ancora risolta nel gennaio 1630 e nel luglio dello stesso anno si rese necessaria una nuova missione di Chiabrera]. E' pregato di dare il suo aiuto, se può, mettendo una buona parola con Geronimo Marino [parente di Domenico Marino, arcivescovo di Genova] poiché l'Arcivescovo [appunto Domenico De Marini, arcivescovo di Genova] può essere determinante. Gli manderà una prosa composta per un santo ['Lodi di Santa Apollonia, ragionamento di Gabriello Chiabrera all'illustrissima Maria Giovanna Giustiniani', Genova, Pavoni, 1631. Maria Giovanna è con ogni probabilità moglie di Pier Giuseppe, alla quale Chiabrera aveva già dedicato il poemetto 'La pietà di Micol']. Gli sembra che le Muse lo abbiano abbandonato e che Dio voglia che lui corregga, con le scritture della vecchiaia, i vani comportamenti della gioventù. Ma non per questo si darà delle arie di far grandi cose senza concludere niente.</p>		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 403		
<b>Compilatore</b>	Dell'Orto Chiara		